

Michele Lisanti

September 2nd, 2012

Basilicata Cultural Society

Scholarship Application

La regione di Basilicata è sempre stata vicina a me. Quando ero piccolo, passavo la domenica dai miei nonni, insieme a tutta la mia famiglia. Mangiavamo i prodotti tipici della nostra regione, Basilicata, la mia cosa preferita da mangiare era la capicolla di mia nonna. Non vedevo l'ora di sentire i racconti dei miei nonni e degli altri parenti, racconti che parlavano della vita a Muro Lucano, un paesino nelle montagne di Basilicata. Si potrebbe dire che, tramite queste parole e la cucina, noi giovani nati in Canada, potevamo capire un pochino della cultura e della vita a Muro Lucano, una cultura molto diversa da quella che c'era (e c'è) in Canada. E per molti giovani italo-canadesi, purtroppo, queste esperienze e questi racconti costituiscono il legame più forte con l'Italia e con la Basilicata. Fortunatamente, ho avuto la fortuna di andare e vivere in Italia, un soggiorno che è durato un anno, in totale. La prima volta in cui ci sono andato è stata meno di due anni fa: sapevo, al massimo, dieci parole italiane. Ho preso un appartamento e mi sono iscritto a un corso di lingua all'Università per Stranieri di Perugia, e così ho cominciato a conoscere e capire meglio la storia della mia famiglia.

Durante il mio lungo soggiorno in Italia, ci sono stati molti momenti importanti. Vedere il Colosseo a Roma è stata un'esperienza insostituibile, per esempio. E' stato bello vedere giocare la Roma (due volte, una vittoria contro il Milan a Milano e una sconfitta in casa contro la Fiorentina), la mia squadra preferita nel mondo di calcio. Però ci sono due momenti in particolare che hanno lasciato un segno. Il primo è successo mentre andavamo in macchina verso Muro Lucano. Ci eravamo persi, non sapendo né la provincia né la regione in cui ci trovavamo, e data la nostra fame, abbiamo deciso di fermarci e pranzare. Il cameriere del ristorante ci ha informato che il paesino dove ci eravamo fermati

si chiamava Lago Negro. Tutti quanti noi abbiamo scelto di mangiare gli gnocchi. Sono stati questi piatti di gnocchi a stupirci, o più precisamente, è stata la salsa: ci ha fatto pensare a una sola cosa, la salsa di mia nonna. Uguale.. Quando il cameriere è tornato, gli abbiamo chiesto: ‘Dove siamo? Cioè, quale regione?’. E ci ha risposto ‘Basilicata.’ Abbiamo controllato la nostra mappa, ed eravamo solo due o tre ore da Muro Lucano. In quel momento, mio fratello ed io abbiamo capito qualcosa d’incredibile: nostra nonna era venuta in Canada poco più di cinquant’anni prima, portando con sé, insieme alla sua famiglia, la cucina tipica di quella regione. E poi, nel 2011, abbiamo riscoperto, per caso, la stessa tipa di cucina, con gli stessi sapori, in Italia. Ogni regione d’Italia ha il proprio ‘sapore’, la propria cucina. Ho mangiato a Roma, a Milano, a Firenze, a Perugia, ma ciò che ho mangiato quel giorno a Lago Negro è stato unico, solo da mia nonna si può trovare qualcosa di simile.

Il secondo si tratta della seconda volta in cui sono andato a Muro Lucano, qualche mese dopo la prima. Avevo del tempo libero dopo aver fatto gli esami a Perugia, ed i miei parenti a Muro mi avevano telefonato, chiedendomi di venire giù per Pasqua. Quindi ci sono andato con la mia ragazza americana che avevo incontrato all’Università per Stranieri. Dopo aver partecipato al pranzo di Pasqua, abbiamo fatto una passeggiata per la città. Abbiamo raggiunto la cima di Muro Lucano, dove si poteva vedere tutta la città. Là, la mia ragazza ha detto: ‘E’ incredibile che tu possa venire qui in Italia e trovare i tuoi parenti, e che la famiglia qui e la famiglia in Canada si parlino spesso. E’ bellissimo.’ E’ importante dire che la sua famiglia è ebraica, di origini russe, rumene, polacche, ucraine e ceche. Alcuni dei suoi parenti sono morti nella seconda guerra mondiale, e non si sa se ce ne sono alcuni che vivono ancora in Europa. Per lei, non c’è una famiglia che può andare a trovare. Le sue parole mi hanno fatto capire che non tutti sono legati così ai loro antenati, e che sono molto fortunato di poter conoscere meglio le mie origini.

Questa borsa di studio mi aiuterebbe a continuare i miei studi all'University of Manitoba, nel campo della formazione degli insegnanti. Voglio concentrarmi sull'insegnamento della lingua italiana in Canada e a Winnipeg perché, secondo me e tanti altri, la mia generazione sta perdendo la lingua e la cultura italiana. E' naturale che gli emigrati perdano qualcosa delle loro origini quando si trasferiscono in un nuovo paese; questo è sempre più vero quando si parlano dei figli degli emigrati. Credo che questa perdita di cultura sia pericolosa: rischiamo di perdere, per sempre, alcune delle caratteristiche che ci rendono unici in Canada (dovrei chiarire che ogni cultura ed etnicità è unica, ognuno dovrebbe essere fiero della propria cultura, lingua, ecc., e allo stesso tempo siamo tutti canadesi; per questo Canada viene considerato come uno dei migliori paesi nel mondo, cerchiamo di accettare tutti come sono, e nessuno è costretto a trasformarsi in un'identità fissa). E se la lingua e la cultura fossero perse, credo che sarebbe molto difficile recuperarle nel futuro. Perciò, ci vuole uno sforzo attivo nella comunità italiana per mantenere questo legame con le nostre origini, ed io vorrei fare parte a questa iniziativa.

Sto scrivendo le ultime parole di questo testo il 2 settembre. Questa data rappresenta sia il giorno della mia nascita sia quella della celebrazione di San Gerardo, il santo di Muro Lucano; perciò sono stato chiamato con il nome di Michele Gerardo. Forse sono stato sempre legato alle mie origini in Basilicata. Con rispetto agli anni e compleanni passati, ho una conoscenza più complessiva del mondo, della mia famiglia, di me stesso, e della 'mia' regione in Italia. Spero, nel futuro, di poter trasmettere un po' di questa conoscenza agli altri, e di poter aiutarli ad apprezzare la bellezza della lingua e della cultura italiana.